

## Principali iniziative

### Potenziamento della formazione tecnica e professionale e dell'avviamento al lavoro nella città di Dekamere

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG (VIS)
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 609.419,14
Importo erogato	euro 79.224,48 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il progetto - di durata triennale - è iniziato nel 2002 e si propone di contribuire allo sviluppo dell'Eritrea e al processo di rafforzamento delle capacità e delle istituzioni, mediante interventi nel campo della formazione professionale. Le attività del progetto si svolgono presso la "Don Bosco Technical School" di Dekamere.

### Partecipazione italiana al Programma di ricostruzione di emergenza

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Banca Mondiale)/imprese
Settore	multisetoriale
Importo complessivo	euro 28.405.129 (credito d'aiuto)/ euro 29.618.803 (dono)
Importo Erogato	euro 9.468.376,48 nel 2004 (credito d'aiuto)/ euro 9.998.605 nel 2004 (dono)
Tipo di finanziamento	credito d'aiuto/dono

Il Governo eritreo, la Banca Mondiale e la Cooperazione italiana - subito dopo il cessate il fuoco del 18 giugno 2000 - hanno formulato un vasto programma di ricostruzione del Paese per un importo complessivo di circa 288 milioni di dollari. La partecipazione finanziaria italiana (secondo donatore dopo la Banca Mondiale) prevede il sostegno alla bilancia dei pagamenti attraverso un credito d'aiuto di 28.405.129 euro. Al 31 dicembre 2004 è stato impiegato il 73,5% dell'importo complessivo a dono e il 33,3% del credito d'aiuto.

### PHARPE II - Programma di sanità pubblica e riabilitazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMS)/ gestione diretta
Settore	sanità pubblica
Importo complessivo	euro 9.132.894; delibera n. 60 del 25 giugno 1999/ euro 82.633 (fondi in loco)
Importo erogato	euro 1.013.708 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il PHARPE (*Public Health and Rehabilitation Programme for Eritrea*), è stato concepito nel 1996 come un programma ponte tra una fase di emergenza e ricostruzione, e una di sviluppo dei sistemi sanitari. Nel marzo 2000 è stata formulata una seconda fase del programma. Il PHARPE intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree secondo il principio della *Primary Health Care* (PHC), con particolare riguardo per le popolazioni rurali, che meno beneficiano dell'offerta di servizi sanitari.

**MAHZEL – Programma per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF)/gestione diretta
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 3.174.436
Importo erogato	euro 68.182 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il MAHZEL (avviato nel 2000 e concluso a fine 2004) - interamente finanziato dal MAE - aveva lo scopo di rafforzare i sistemi di salvaguardia tradizionali a favore dei gruppi sociali più svantaggiati, focalizzandosi sul recupero dei bambini orfani. Il numero delle famiglie assistite è stato di 3.703 e gli orfani coinvolti 8.589 (rispettivamente il 103% e il 107% dell'obiettivo iniziale). Al 31 dicembre 2004 è stato speso il 100% dell'importo complessivo.

**ECDF – Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree – Il fase (Programma Ponte)**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi/bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (Banca Mondiale)
Settore	approvvigionamento idrico
Importo complessivo	euro 4.596.727 delibera n.100 del 24 luglio 2000
Importo erogato	euro 873.378 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

L'obiettivo del programma è stato quello di assistere e facilitare l'accesso delle comunità locali alle risorse produttive e sociali. Gli interventi sono stati proposti dalle comunità rurali beneficiarie, che contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture e alla successiva gestione dei servizi secondo il principio di appartenenza.

**NFIS – Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	agroalimentare
Importo complessivo	dollari 1.660.000 (fase II)
Importo erogato	dollari 381.800 nel 2004
Tipo finanziamento	dono

Il progetto mira a produrre e diffondere informazioni sulla sicurezza alimentare; a migliorare la capacità di reperire, analizzare e diffondere informazioni relative alla sicurezza alimentare; a rafforzare le istituzioni per il funzionamento e la sostenibilità del NFIS. A seguito di una missione di valutazione esterna tripartita, il progetto è stato esteso sino a dicembre 2005.

## Etiopia

### Contesto socio-economico

Il quadro di riferimento per le attività di cooperazione in Etiopia è costituito dal “Programma governativo nazionale di lotta alla povertà” (DPRP), avviato nel 2002 con il sostegno della comunità internazionale. Gli esercizi annuali di revisione del Programma hanno evidenziato notevoli progressi: il PIL del Paese ha infatti registrato un tasso di crescita dell’11,6%. Nel corso del 2004 è stato inoltre avviato l’esercizio di valutazione dei bisogni per il raggiungimento degli “Obiettivi di sviluppo del millennio”, sulla base del quale sarà elaborato dal Governo etiope, nel corso del 2005, il nuovo “Programma di lotta alla povertà” (SDPRP II) per il quinquennio 2006-2010. Il raggiungimento di tali obiettivi richiederà un incremento degli aiuti finanziari esterni. L’Etiopia riceve infatti annualmente contributi per un ammontare pari a 15 dollari pro capite, situandosi ben al di sotto della media dell’Africa sub-sahariana (25 dollari pro capite). Va anche evidenziato che l’elevatissimo tasso di crescita demografica del Paese (2,7% su base annua), costituisce uno dei maggiori ostacoli alla riduzione della povertà.

### La cooperazione internazionale

Nel 2004 sono proseguiti gli sforzi congiunti tra Governo etiope e comunità dei donatori per armonizzare l’agenda di sviluppo e gli strumenti di cooperazione. Il meccanismo di consultazione Governo-Donatori si articola in riunioni al più elevato livello rappresentativo (*High Level Forum – HLF*) con cadenza trimestrale, nel corso delle quali si discutono le principali tematiche dello sviluppo. Dal canto loro i Donatori hanno costituito un meccanismo di consultazione congiunta, il *Development Assistance Group*, strutturato in gruppi di lavoro a livello tecnico, e dotato di un Segretariato di coordinamento presso l’UNDP.

In ambito UE si è registrato un miglioramento in tema di complementarietà tra le politiche di intervento degli Stati membri e quelle della Commissione, determinato anche dalla universale accettazione del SDPRP quale punto di riferimento per gli interventi del singolo donatore.

### La Cooperazione italiana

L’Italia attribuisce all’Etiopia una posizione privilegiata nell’ambito della propria politica di Cooperazione allo Sviluppo. Nel periodo 1981-2004 il Paese ha beneficiato di doni italiani per un totale di 688 milioni di euro e di crediti

d’aiuto (nel periodo 1980-1992), per oltre 170 milioni di euro. Nel corso del 2003 l’Etiopia si è attestata al primo posto tra i paesi beneficiari dell’aiuto italiano gestito dalla DGCS (38 milioni di euro erogati). Nel 2004 si è tuttavia registrata una forte diminuzione nelle erogazioni a dono (7,2 milioni di euro), a causa sia dei ritardi nella realizzazione delle attività previste da parte etiope, sia delle limitazioni di *budget* imposte dal MEF ai fondi di cooperazione.

L’attuale programma-paese della Cooperazione italiana in Etiopia include impegni per iniziative in corso o programmate per un totale complessivo di circa 329 milioni di euro, tra doni e crediti d’aiuto e trae origine dai seguenti accordi bilaterali:

1. L’accordo denominato “Programma Paese italo-etiope 1999-2001” del 1999. L’importo totale degli attuali impegni in base a tale accordo è di 77 milioni di euro, tutti a dono;
2. L’“Accordo di cooperazione del novembre 2004”, che individua i settori prioritari di intervento. In tale ambito l’Italia ha concordato l’erogazione di un finanziamento di 220 milioni di euro a credito d’aiuto per la realizzazione della centrale idroelettrica di Gilgel Gibe II.

Di significativa importanza è l’attività delle ONG Italiane (Alisei, CCM, CIAI, CISP, COOPI,

CUAMM, CVM, LVIA, Progetto Continenti, VIS, Parma per gli Altri), che sono attive soprattutto nei settori dello sviluppo rurale; della formazione professionale; della sanità; della prevenzione e lotta all'AIDS; della protezione dell'infanzia. Esse operano soprattutto nelle aree

più remote del Paese, dove i servizi sociali nazionali e locali sono spesso inefficaci o inesistenti. L'ammontare del contributo della Cooperazione italiana alle attività promosse dalle ONG in corso nel 2004 è pari a circa 4,5 milioni di euro.

## Principali iniziative

### ABRDP - Progetto di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale - II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sviluppo rurale
Importo deliberato	euro 15.000.000
Importo erogato	euro 356.880 nel 2004
Tipologia	dono

Il progetto è entrato nel 2003 nella sua seconda fase operativa. Le principali attività riguardano il sostegno alle cooperative di servizio; lo sviluppo dei servizi micro-finanziari; la realizzazione di strade rurali e infrastrutture di servizio; il sostegno alla ricerca agricola e alla produzione sementiera. Il progetto promuove inoltre il rafforzamento delle capacità istituzionali attraverso corsi di formazione.

### Contributo italiano al Programma di sviluppo del settore sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiope)
Settore	sanità
Importo deliberato	euro 15.750.000
Importo erogato	euro 327.560 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa concentra gli investimenti del Governo etiope e dei donatori per raggiungere gli obiettivi di sviluppo della sanità pubblica, nell'ambito del "Programma di sviluppo del settore sanitario".

### Contributo italiano al Programma di sviluppo nel settore educativo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiope)
Settore	istruzione
Importo deliberato	euro 28.500.000
Importo erogato	euro 254.770 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa persegue gli obiettivi di sviluppo dell'istruzione pubblica, nel contesto del "Programma nazionale di sviluppo".

**Programme AID**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti/DGCS
Settore	sostegno al settore industriale
Importo deliberato	euro 15.938.460
Importo erogato	euro 75.520 nel 2004
Tipologia	dono

**Il programma prevede l'acquisto in Italia di beni strumentali finalizzati all'ammodernamento di un istituto di formazione per la lavorazione delle pelli, e la ristrutturazione di imprese pubbliche nel settore tessile, destinate alla privatizzazione.**

**Progetto idroelettrico di Gilgel Gibe II**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata ad altri enti (Governo etiopico/azienda di stato per l'energia elettrica)
Settore	infrastrutture (energia)
Importo deliberato	euro 220.000.000 a credito d'aiuto + euro 505.000 a dono
Tipologia	credito d'aiuto/dono per le attività di controllo

**Il progetto è inserito con alta priorità nel piano nazionale etiopico di sviluppo del settore elettrico per far fronte alla rapida crescita della domanda di energia elettrica e al deficit di capacità del sistema elettrico nazionale.**

## Gabon

### Contesto socio-economico

Il Gabon, uno dei paesi più ricchi dell'Africa, con un PIL pro capite di 3.500 dollari, presenta tuttavia indici di sviluppo particolarmente critici. Nel "Rapporto sullo sviluppo umano" 2004 dell'UNDP il Gabon si colloca, nella graduatoria dei 177 paesi, al 122° posto dopo nazioni africane con PIL solo di poco inferiore. All'indomani dell'indipendenza, forte della sua rendita petrolifera, il Gabon era riuscito a evidenziare indicatori sociali piuttosto alti rispetto ad altri paesi del Continente. A partire dagli anni '90, per il declino della produzione petrolifera, la scarsità degli investimenti pubblici, la mancanza di personale specializzato, una cattiva gestione delle infrastrutture esistenti, il sistema ha raggiunto i suoi limiti. Buona parte della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà e la disoccupazione è in continuo aumento.

Il Governo gabonese si è impegnato ad elaborare un *Poverty Reduction Strategy Paper*. Per la sua finalizzazione ha chiesto e ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo e della Banca Mondiale, e ne ha fissato a fine 2005-inizio 2006 la data di applicazione.

### La cooperazione internazionale

Nel 2004 il FMI ha concesso al Gabon un prestito *stand-by* di circa 102 milioni di dollari. L'accordo ha permesso di sottoscrivere un accordo di riscadenamento del debito con il Club di Parigi. In attesa dell'adozione del PRSP nel quale collocare le attività dei donatori internazionali, i vari programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con i diversi paesi e, sul canale multilaterale, con BM, BAD e UNDP, OMS e UNICEF, HCR e UNFPA.

Riunioni tra i donatori si tengono con cadenza mensile. La Francia rimane il primo donatore del Gabon. A eccezione dell'Italia, che ha in atto un programma di cooperazione nel settore sanitario, l'aiuto bilaterale degli altri paesi UE è limitato al campo della formazione; dell'assistenza tecnica; dell'organizzazione di seminari e *ateliers*; delle sovvenzioni a ONG locali e associazioni; al finanziamento di micro-progetti.

Da parte UE i principali settori di intervento sono quelli delle infrastrutture, dell'istruzione e dell'aiuto al bilancio, oltre a taluni progetti a vocazione regionale di particolare impatto sociale.

### La Cooperazione italiana

L'attività della Cooperazione italiana in Gabon ha subito un lungo periodo di stasi, dal 1993 al

2002, anno della firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario. C'è attualmente, da parte gabonese, una grande aspettativa per la ripresa della cooperazione bilaterale con l'Italia. L'unico intervento di Cooperazione italiana è il programma "Sostegno allo sviluppo socio-sanitario nella Provincia della Ngounie", della durata di 36 mesi. Gli obiettivi del progetto, che è nella sua fase conclusiva, sono la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi sanitari di base esistenti per migliorare i servizi preventivi e curativi nella provincia della Ngounié, offerti nell'ambito della realizzazione del cosiddetto *Paquet Minimum d'Activité* lanciato dal Ministero della sanità gabonese.

### Principali iniziative

#### Sostegno allo sviluppo socio-sanitario nella Provincia della Ngounié

Tipo di iniziativa	ordinario
Canale	bilaterale
Gestione	affidata/ONG ALISEI
Settore	sociale/sanità
Importo complessivo	euro 1.107.867
Importo erogato	euro 553.933,69
Tipologia	dono

## Gambia

### Contesto socio-economico

Il Gambia è 155° su 177 paesi della classifica 2004 dell'UNDP, ed è privo di importanti risorse naturali (l'unica è praticamente il fiume Gambia). L'attività principale è l'agricoltura che, sebbene rappresenti il 38% del PIL, ha uno sviluppo assai limitato. Circa l'80% della popolazione vive con i redditi derivanti dalla coltivazione delle arachidi, dei cereali e dall'allevamento. Attività manifatturiere su scala ridotta riguardano la lavorazione delle arachidi e del pesce.

La situazione economica e sociale interna è preoccupante e non si può che registrare un sostanziale fallimento delle politiche di sviluppo realizzate finora dalle autorità: il numero di gambiani che vivono al di sotto della soglia della povertà è infatti aumentato, con parallelo incremento delle disparità di reddito. Sul piano sociale, il Paese considera prioritaria la riduzione della mortalità materna, diminuita negli ultimi anni, ma comunque una delle più alte al mondo. Al contrario, la mortalità sotto i primi 5 anni di vita registra dei valori tra i più bassi della sub-regione. La continua svalutazione della moneta nazionale nei confronti del dollaro ha avuto un immediato effetto sul livello dei prezzi. Il carovita continua a crescere, colpendo soprattutto i generi di prima necessità, con pesanti conseguenze sul livello di vita della popolazione. L'inflazione è stimata al 16% nel 2004.

### La cooperazione internazionale

Nel luglio 2002 il FMI ha accordato al Paese una nuova *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, di 27 milioni di dollari, attualmente sospesa per le inadempienze gambiane. Il PRGF si basava su politiche monetarie restrittive e di controllo della spesa pubblica; su misure di privatizzazione e su impegni relativi alla buona gestione della cosa pubblica. Per correre ai ripari le autorità hanno approvato nuove leggi in materia di liberalizzazione, finanza, assicurazioni e tasse, ma la scarsa preparazione dei quadri della pubblica amministrazione resta il principale ostacolo all'attuazione di riforme durature.

La strategia della Banca Mondiale prevede invece, oltre a interventi nel settore dell'educazione, anche investimenti nel campo delle infrastrutture. Il Gambia è uno dei paesi beneficiari dell'iniziativa di cancellazione del debito HIPC. In tale direzione, nel 2002 è stato approvato dalle IFI, un "Documento di strategia di riduzione della povertà" (PRSP): in base ad esso la riduzione della povertà dovrà essere perseguita attraverso l'aumento del reddito nazionale, e la contemporanea riduzione delle disparità di ricchezza e di livello di vita nel

Paese. In questo contesto, il *gap* di finanziamento per il quale il Governo gambiano chiede l'assistenza internazionale è stato valutato, per il periodo 2003-2005, in 50-70 milioni di dollari, 20 dei quali in assistenza tecnica.

Il PRSP si armonizza con la strategia di cooperazione dell'UE, che è rivolta a due settori prioritari: lo sviluppo rurale e i trasporti, soprattutto per la riabilitazione di strade.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Il Gambia, in quanto membro del CILSS, beneficia inoltre dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione, in particolare del "Programma di allerta precoce e previsione dei raccolti".

Nel 2003 è altresì ripreso l'aiuto alimentare, sospeso dal 1998 per carenza di informazioni sulla sua monetizzazione. Tramite la FAO è in corso un programma speciale di sicurezza alimentare (605.000 dollari).

A parte il canale multilaterale, la Cooperazione italiana resta basata sulle iniziative delle ONG. In tale ambito, è iniziato nel 2004 un progetto

del CISP, cofinanziato dall'Italia, di sviluppo rurale e promozione dell'agricoltura (587.000 euro). Sempre il CISP ha realizzato un proget-

to sanitario integrato nella *North Bank Division*, terminato nel 2004.

## Principali iniziative

### Sostegno allo sviluppo sanitario della North Bank Division

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ONG (CISP)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.398.286
Tipologia	dono

Il progetto ha portato a un sensibile miglioramento della qualità e dell'accessibilità delle prestazioni offerte dal servizio sanitario locale nella regione della *North Bank Division*, attraverso la realizzazione di infrastrutture; di attività di formazione; di supporto istituzionale; di educazione, partecipazione e mobilitazione. Le attività, iniziate nell'aprile 2000, si sono concluse nel marzo 2004. Il Governo gambiano ha più volte citato il progetto come esempio di intervento riuscito, auspicandone la continuazione.



# Ghana

## Contesto socio-economico

Il *Ghana Poverty Reduction Strategy (GPRS)*, documento nazionale programmatico adottato nel 2002 per il periodo 2003-2005, ha individuato cinque aree prioritarie di intervento: infrastrutture; agricoltura e sviluppo rurale; servizi sociali (in particolare sanità e istruzione); buon governo; sviluppo del settore privato.

### La cooperazione internazionale

Le attività di cooperazione dei principali donatori vengono coordinate principalmente attraverso il meccanismo di supporto diretto alla Bilancia dei Pagamenti del Paese.

### La Cooperazione italiana

La principale iniziativa della Cooperazione italiana è consistita nella prosecuzione del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato - *Ghana Private Sector Development Fund* - un aiuto misto a credito d'aiuto e dono per un ammontare pari a 11 milioni di euro, che alimenta una linea di credito a favore delle PMI.

L'iniziativa *Peace building and Good governance Project*, con enti esecutori l'UNDESA, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e contro parte locale l'Università del Ghana, ha proseguito con successo la seconda fase di attività.

Sono inoltre in corso di svolgimento il progetto *Migration for Development in Africa* (MIDA) con ente esecutore l'OIM; il progetto affidato alla FAO *Establishment of a Tomato Processing Promotion Centre in Ghana*; i contributi al Ghana del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, TBC, Malaria, pari a 12 milioni di dollari; il contributo al Ghana tramite OMS nel quadro del programma *Roll Back Malaria*; l'iniziativa regionale a favore di 8 parlamenti africani, tra cui quello del Ghana, *Strengthening Parliaments' Information Systems in Africa: a Regional Capacity-Building Initiative*, e i progetti regionali in ambito Club du Sahel e contro la droga attraverso l'UNODC e l'ECOWAS.

Nel quadro dell'"Iniziativa HIPC rafforzata" di cancellazione debitoria vengono liberate risorse per 12,47 milioni di euro destinate al finanziamento di progetti di lotta alla povertà; mentre il rimanente debito, pari a circa 21,65 milioni di euro, viene cancellato con la firma del relativo accordo previsto per la prima metà del 2005.

### Principali iniziative

#### Ghana Private Sector Development Fund

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo delle PMI
Importo complessivo	euro 11.000.000
Importo erogato	euro 850.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

Il programma, della durata di due anni, mira all'incremento della capacità delle PMI di contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese.

**UNDESA – Peace Building and Good Governance Project**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	formazione
Importo complessivo	euro 695.249,13
Importo erogato	euro 545.405
Tipologia	dono

Il programma, rifinanziato per un secondo anno dalla DGCS, ha come enti esecutori UNDESA, Università del Ghana e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Esso cura la formazione del personale civile africano per far fronte a situazioni di emergenza post-conflitto; attività di *peace-keeping*; assistenza umanitaria; osservazione elettorale; *institution building*.

**Establishment of a Tomato Processing Promotion Centre in Ghana**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	capacity building
Importo complessivo	899.597 dollari
Tipologia	dono

L'iniziativa, con ente esecutore la FAO di Accra, prevede l'istituzione di un centro per la trasformazione del pomodoro. È stata approvata nel corso del 2003 e ha visto l'avvio delle attività nel 2004.

**MIDA – Migration for Development in Africa**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	migrazione
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Il programma pilota si propone di valorizzare la diaspora ghanese residente in Italia, sia ai fini di un efficace reinserimento, che dello sviluppo economico del Paese di origine, con particolare riferimento al settore delle PMI. Nel 2004 hanno avuto corso attività di sensibilizzazione in Italia e di individuazione di progetti di sviluppo in Ghana, finanziabili dal programma.

**Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	ONG promossa
Gestione	affidata a ONG
Settore	sviluppo rurale integrato
Importo complessivo	euro 1.564.353 (di cui euro 774.484 a contributo DGCS)
Importo erogato	euro 250.000
Tipologia	dono

Il programma si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di 20.000 contadini della regione centrale del Ghana, attraverso la produzione e l'esportazione di prodotti tradizionali e non tradizionali, tra cui *yam* e *anacardio*.

## Gibuti

### Contesto socio-economico

Il quadro socio-economico è condizionato dalle limitazioni proprie di un Paese di piccole dimensioni, dal clima arido e dalle scarse risorse naturali e umane. La crescita economica resta lenta, il bilancio dello Stato e la bilancia dei pagamenti sono strutturalmente deficitarie e il settore privato rappresenta solo il 20% circa del valore aggiunto dell'economia nazionale.

Nel settore dell'istruzione rimangono numerose sfide: insufficienze nell'accesso, forti disparità legate al livello di vita e al genere. L'analfabetismo raggiunge il 33% della popolazione adulta. La situazione sanitaria rimane difficile, in particolare nel settore materno-infantile. L'aspettativa di vita è di 44 anni. L'AIDS è fortemente diffuso. Gibuti ha anche gravi problemi in materia d'approvvigionamento di acqua potabile, a causa dell'insufficienza delle risorse e delle condizioni climatiche estreme del Paese (clima desertico). Altissimo è il tasso di disoccupazione.

A ciò va aggiunta una situazione politica tuttora caratterizzata dal processo di consolidamento istituzionale conseguente al superamento dei conflitti etnici che hanno scatenato, dal 1991 al 1994, una guerra civile conclusasi con la firma dell'accordo di pace tra il Governo e il principale partito di opposizione, il FRUD armato, il 12 maggio 2001.

### La cooperazione internazionale

La Banca Mondiale ha adottato nel 2001 la prima *Country Assistance Strategy* per gli anni 2001-2003, basata su interventi diretti di riduzione della povertà (soprattutto nei settori educativo e sanitario), e misure per sostenere crescita e occupazione.

Le autorità di Gibuti hanno inoltre concordato, nel 2004, con il Fondo Monetario Internazionale, un "Piano di riduzione della povertà" basato su 4 pilastri: crescita sostenibile e competitività; sviluppo delle risorse umane; lotta alla povertà (favorendo l'accesso all'acqua e ai servizi di base); *good governance*.

Il quadro della cooperazione con l'UE per il quinquennio 2002-2007 è definito dal *Document de Stratégie de Coopération*, previsto dall'"Accordo di partenariato" tra la UE e i paesi ACP di Cotonou, del 23 giugno 2000 e il relativo "Programma indicativo nazionale" (PIN). Essi identificano tre aree prioritarie di intervento: settori sanitario e idrico; sostegno macroeconomico; appoggio al processo di pace e al decentramento, in sintonia con le direttrici dei programmi di cooperazione dei principali donatori internazionali.

Il coordinamento nell'ambito della comunità dei donatori è stato delegato alle autorità loca-

li (Ministeri dell'agricoltura, dell'ambiente e della cooperazione internazionale), presso cui è attualmente in funzione una "cellula di supporto" con funzioni di assistenza tecnica finanziata dalla Commissione.

### La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana, presente a Gibuti a partire dalla metà degli anni Ottanta, si sono svolte, in prevalenza, nei settori sanitario e delle infrastrutture.

In occasione dell'alluvione che ha colpito Gibuti nel maggio-giugno 2004, l'Italia ha garantito la fornitura straordinaria di *kit* sanitari e medicinali per un valore pari a circa 25.000 dollari.

Il programma di cooperazione italiana risulta pienamente compatibile tanto con i contenuti del PRSP, quanto con il PIN 2002-2007 dell'UE. In particolare nel campo sanitario, la nostra presenza a Balbala – principale presidio sanitario dello Stato – fa dell'Italia il principale donatore nel settore assieme alla Francia.

## Principali iniziative

### Sostegno al decentramento ed allo sviluppo del Municipio di Balbala – rifinanziamento 2004

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 401.000 nel 2004
Importo erogato	euro 401.000 – fondi in loco
Tipologia	dono

Anche per il 2004, l'ospedale di Balbala è stato gestito direttamente dall'Ambasciata italiana, sulla base dell'Accordo del 16 settembre 2002. L'ospedale di Balbala riveste un'importanza preminente nel quadro della sanità gibutina, anche in ragione della sua ubicazione al centro del sobborgo di Balbala, popolato da una sempre crescente comunità di rifugiati somali che vivono in condizioni igienico-sanitarie assai precarie.

### Nuovo ospedale di Balbala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/Banca Mondiale
Settore	infrastrutturale/socio-sanitario
Importo complessivo	euro 9.222.335,24 di cui: canale multi-bilaterale/World Bank: euro 8.306.535,24 canale bilaterale/fondo in loco: euro 174.000 canale bilaterale/fondo esperti DGCS: euro 741.800
Tipologia	dono

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Balbala prevede la riabilitazione della struttura esistente e la costruzione di una nuova struttura dell'ospedale per oltre 8.000 metri quadrati e 100 letti; la fornitura dell'equipaggiamento tecnico e l'assistenza per la manutenzione; il sostegno alla formazione del personale medico, paramedico e amministrativo. L'iniziativa sarà realizzata con tre tipologie di finanziamento: il *trust fund* presso la Banca Mondiale per 8,3 milioni di euro; un fondo *in loco* di 174.000 euro; e un fondo esperti di 740.000 euro.

## Guinea

### Contesto socio-economico

La Guinea dispone di immense risorse minerarie e una varietà di clima che consentirebbe le più ampie colture. Ciò nonostante il rapporto UNDP 2004 sullo sviluppo umano classifica il Paese al 160° posto su 177. Oltre alle ingenti potenzialità idroelettriche (completamente sottosfruttate, tanto che l'energia elettrica raggiunge soltanto il 6% della popolazione), la Guinea possiede il 50% delle risorse mondiali di bauxite e ingenti riserve di oro e diamanti. Il settore minerario rappresenta, infatti, l'attività economica principale, ed è in grado di garantire da solo il 90% delle esportazioni, anche se è l'agricoltura a impiegare l'80% della forza lavoro. Gli indicatori di sviluppo relativi al settore sanitario del Paese sono allarmanti: la percentuale della popolazione che ha accesso ai servizi sanitari è del 58%; il 40% soffre di malnutrizione; la speranza di vita alla nascita è di 49,1 anni (2000-05). Il Paese registra inoltre il più alto tasso di mortalità materna a livello mondiale, 1.600/100.000 nascite (UNICEF, 2004).

Il Governo ha presentato la bozza definitiva del "Documento di strategia per la riduzione della povertà" (DSRP); tuttavia l'economia del Paese continua a essere condizionata dalle carenze più volte indicate dal FMI: basso livello di preparazione dei quadri della pubblica amministrazione; crescita fuori controllo della massa monetaria, del livello della spesa pubblica e dell'inflazione; diminuzione delle entrate fiscali e doganali.

### La cooperazione internazionale

Proprio in considerazione di tale stato di cose, il FMI si è visto costretto a bloccare, nel tempo, le erogazioni nel quadro del suo programma *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF). L'ultimo esborso (17 milioni) risale all'agosto del 2002, dopodiché le ripetute inadempienze del Governo guineano hanno reso impossibile ogni ulteriore aiuto. Altre missioni del FMI hanno riscontrato una crescita economica molto rallentata, corredata da una caduta degli investimenti e del risparmio; un pesante deficit delle finanze pubbliche; un aumento sostanziale del debito (con problemi di solvibilità); un preoccupante *gap* fra tassi di cambio ufficiale e parallelo con conseguente riduzione delle riserve; una scarsa indipendenza della Banca Centrale; assenza di progressi nell'attuazione del DSRP. Nel 2004 sono state prese numerose iniziative per ristabilire la cooperazione tra Guinea e donatori. In questa prospettiva, le relazioni con il FMI potrebbero avviarsi ad una normalizzazione: una delegazione del Fondo ha infatti soggiornato nell'aprile 2005 a Conakry, constatando una crescita dell'economia nonostante il livello deficitario

degli indicatori macro-economici (il tasso di crescita annuale in rapporto al PIL dovrebbe essere nel 2005 del 2,6% rispetto al 2% del 2004), mentre la moneta nazionale appare più stabile. Il FMI accorderà pertanto alla Guinea un programma provvisorio di sei mesi, al termine del quale verrà valutata la ripresa della cooperazione.

Le risorse dell'Unione Europea per il periodo 2002-2007 sono concentrate nei settori delle infrastrutture; della promozione dello sviluppo rurale; della sicurezza alimentare e delle associazioni di produttori; dell'appoggio macro-economico e buon governo rivolto, quest'ultimo, al rafforzamento dei servizi sanitari; nel sostegno al sistema educativo.

### La Cooperazione italiana

Sono in corso, attualmente, un'iniziativa sul canale dell'emergenza (con l'UNHCR per i rifugiati presenti in suolo guineano) e un intervento nel settore della sicurezza alimentare tramite la FAO. Nel 2004 la Cooperazione italiana ha poi versato un contributo per le mense scolastiche gestite dal PAM. È stato poi finanziato

un progetto di formazione dei magistrati, promosso dall'IDLO, per contribuire al rafforzamento della giustizia guineana.

La Guinea ha sottoscritto con l'Italia un accordo di cancellazione del debito nel 2001, e un altro di riconversione nel 2003. Quest'ultimo, in particolare, prevede la creazione di un fondo di contropartita destinato al finanziamento di progetti di sviluppo. Il fondo è alimentato dal Governo guineano - che si è impegnato a versare l'equivalente in valuta

locale del 10% della somma annullata con il precedente accordo (del 2001) - e dalla Fondazione italiana Giustizia e Solidarietà, che contribuirà con 6 milioni di euro derivanti da una sottoscrizione pubblica lanciata dalla CEI in occasione del Giubileo del 2000. Come previsto dall'accordo, un terzo del totale disponibile è già stato versato dalle parti, permettendo così l'avvio delle attività del fondo e il finanziamento delle prime iniziative di lotta alla povertà.

## Principali iniziative

### Alleanza per l'alimentazione scolastica, la sanità e l'educazione di base nel Sahel

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (PAM)
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 250.000 (fine 2003)
Importo erogato	euro 0 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa, destinata a nove paesi della regione, è legata al raggiungimento di uno degli obiettivi del millennio - l'educazione per tutti - entro il 2015. In concreto, l'obiettivo è di offrire cibo a scuola e supporti complementari per la salute ai minori che vivono nelle zone con maggiore vulnerabilità alimentare, così da aumentare il tasso e la qualità di scolarizzazione.

## Guinea Bissau

### Contesto socio-economico

La Guinea Bissau è al 172° posto sui 177 paesi recensiti dal rapporto UNDP 2004 sullo sviluppo umano. L'economia si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca, ma il Paese non ha saputo sfruttare appieno il discreto potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di anacardio e prodotti ittici), di cui è dotato.

A ottobre 2004 il Governo ha predisposto il suo "Documento strategico di riduzione della povertà" (DENARP). Esso parte dalla constatazione che, nel 2002, su una popolazione stimata di 1.181.641 persone, 764.672 vivevano in condizioni di povertà (meno di 2 dollari al giorno); 254.965 di estrema povertà (meno di 1 dollaro al giorno); con una vita media di 45,2 anni e un tasso di analfabetismo del 60%. Il DENARP propone un approccio in due differenti fasi: la prima, per il periodo 2005-2007, ha come prospettiva la ricostruzione post-conflitto; la seconda, a lungo termine, è finalizzata alla stabilità macro-economica. Il finanziamento richiesto per i tre anni di durata del DENARP è di 427,7 milioni di dollari. Sulla sua attuazione resta comunque la pesante ipoteca connessa alla situazione di instabilità del Paese e alla conseguente prudenza dei donatori. Sul piano economico, comunque, il 2004 è stato caratterizzato da un'ottima campagna dell'anacardio, principale voce dell'export guineano (90% del valore totale) che, unita a una migliore organizzazione economica complessiva, ha portato ad una crescita stimata di oltre il 2%.

### La cooperazione internazionale

Programmi di assistenza post-bellica sono stati avviati sia dal FMI (2 milioni dollari), che dalla Banca Mondiale (25 milioni dollari), finalizzati alla stabilizzazione economica; alla ristrutturazione del settore privato; alla smobilitazione delle forze armate e al rafforzamento del bilancio dello Stato. I risultati sono stati tuttavia limitati, date soprattutto le inadempienze delle autorità locali. Il *Poverty Reduction and Growth Facility* triennale, approvato dal FMI nel dicembre del 2000, è stato sospeso nel giugno del 2001 e attualmente le priorità a breve termine del nuovo Governo sono quelle di soddisfare le condizioni del FMI per ottenere la ripresa dei finanziamenti (riforme economiche, sostegno al settore privato, liberalizzazione, lotta alla povertà). Su ispirazione del FMI è stato poi predisposto un piano di gestione economica di emergenza (EEMP) per il 2004, che mira ad assicurare i servizi minimi essenziali per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione e il pagamento dei salari pubblici. Il piano è stato sottoposto alla comunità internazionale e, per ottenerne la fiducia, il Governo vi ha inserito misure in tema di

gestione delle finanze pubbliche e di rafforzamento dello stato di diritto, che sono alla base di ogni eventuale sostegno internazionale. I finanziamenti per il piano di emergenza transitano attraverso il *Trust Fund* attivato dall'UNDP.

La politica di cooperazione dell'UE per il periodo 2001-2007 si ispira a una logica di ricostruzione post-conflitto, e concentra le risorse in 2 settori prioritari: la riabilitazione delle infrastrutture e il consolidamento dello stato di diritto e delle pratiche di *good governance*.

### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente, negli ultimi anni, attraverso progetti promossi da organismi non governativi italiani, o ad essi affidati, nei settori sanitario, agricolo e della formazione, oppure sul canale multilaterale.

In quanto membro del CILSS, la Guinea Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhymet di Niamey.

Sono presenti nel Paese tre ONG italiane:

ACAP (che ha riabilitato l'ospedale Raoul Follerau di Bissau anche con fondi governativi italiani), LVIA e COOPI.

Nell'aprile 2003 la Guinea Bissau ha firmato con l'Italia un accordo di cancellazione del debito, per un ammontare di circa 94 milioni di dollari. La debolezza delle istituzioni e i frequenti cambi della compagine di governo non hanno tuttavia consentito di definire con precisione l'utilizzo di tali risorse.

È altresì in corso un intervento con la FAO nel

settore della sicurezza alimentare.

Nel 2004 la Cooperazione italiana - per accompagnare il processo di transizione democratica in corso - ha erogato un contributo di 500.000 euro al *Trust Fund* dell'UNDP volto a consentire il funzionamento minimo dello Stato (spese sociali prioritarie e pagamento dei salari pubblici agli impiegati civili) e ha versato, a fine anno, circa 1 milione di dollari al PAM per l'approvvigionamento di cibo delle mense scolastiche.

## Principali iniziative

### Programma speciale per la sicurezza alimentare in Guinea Bissau

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sviluppo rurale/sicurezza alimentare
Importo complessivo	dollari 499.932 nel 2002
Tipologia	dono

Il progetto si propone di aumentare i redditi degli agricoltori organizzati delle regioni di Oïo e di Bafatá. Ciò attraverso l'incremento e la diversificazione della produzione agricola (soprattutto riso e ortaggi), e il suo inserimento nei circuiti commerciali nazionali, nonché mediante l'appoggio alle organizzazioni contadine locali e all'associazione di donne produttrici (APALCOF). L'ONG italiana LVIA partecipa al progetto quale ente esecutore per la regione di Oïo, con un'allocazione finanziaria di 87.890 dollari.